



avellino@ilmattino.it  
fax 0825 697142  
Scrivici su  
WhatsApp +39 3482108208

Sant'Omobono Tucenghi

OGGI 9° 14° DOMANI 8° 12°

FESTIVAL DEI 2 PRINCIPATI  
www.abenapoli.it  
**BASCETTA EDITORE**  
Benevento - Pietrastornina - Avellino - Napoli  
infoline 393.333.9838

**L'inchiesta**  
**Abusi su una bambina**  
**genitori allontanati**  
Katuscia Guarino a pag. 28



**La sparatoria**  
**Il rapinatore ferito**  
**aveva vissuto a Montoro**  
Servizio a pag. 29



## La Lega Pro

# Dopo gli incidenti di Foggia, un derby a porte chiuse (17,30)

L'Avellino deve battere il Giugliano per recuperare posizioni in classifica

L'Avellino affronta oggi (ore 17,30) al Partenio il Giugliano. La partita si giocherà a porte chiuse per gli incidenti di Foggia.  
Capuano, F. Guarino, Ingino, La Rosa e Pisano alle pagg. 32 e 33

## La formazione

Si ferma Aya: uomini contati in difesa

A pag. 32



# Lupi solitari

## Il tecnico

**Rastelli: i tifosi ci mancheranno, ma vogliamo questi tre punti**

Rastelli ammette: «È indubbio che sarà una gara importante. Saremo di fronte a due insidie: la prima, di giocare purtroppo a porte chiuse, che è come se fossimo tornati dietro di due anni, in pieno lockdown. Siamo molto dispiaciuti in quanto, dopo le ultime prestazioni, in ognuno di noi c'era il pensiero di poter giocare oggi con lo stadio stracolmo. La seconda insidia è il Giugliano, una formazione quadrata, che però dobbiamo assolutamente battere».

Discepolo a pag. 33

**La querelle** Il presidente degli industriali spiega: «Il risparmio sulla Tari non si può calcolare a parole»

# «Rifiuti, no a calcoli elettorali»

De Vizia: la scelta di Festa di una nuova società è legittima, ma poi bisogna far bene

Il presidente dell'Unione Industriali, Emilio De Vizia, interviene sulla «guerra dei rifiuti»: «L'opzione del sub ambito è chiaramente legittima ma poi bisogna dimostrare di saper far bene. Che si tratti di un soggetto pubblico-privato o meno non è determinante nella riuscita del progetto. Il sindaco Festa dovrà riuscire a mettere in piedi una struttura efficiente, lontana da influenze e scopi elettorali. Se lo farà avrà avuto ragione. Purtroppo, chi doveva agire per tempo, e mi riferisco al vertice della precedente assemblea d'ambito, non ha fatto nulla, lasciando spazi di manovra da una parte e dall'altra. Ora i nodi stanno venendo al pettine e tutti si sono svegliati. Il risparmio sulla Tari? È una questione complessa, non si calcola a parole».

Calabrese a pag. 24

## Il ministro dell'Interno oggi nella sua Pietrastornina



# Festa in Municipio per Piantedosi

Colucci a pag. 27

## L'inquinamento

# Polveri sottili, tregua finita riprendono gli sforamenti

Cinque sforamenti tra la fine di ottobre e i primi di novembre segnano una nuova escalation di polveri sottili in città. Coincidono con la ripresa del diffuso malcostume di incendiare i residui vegetali. Gli ultimi dati segnano la fine di una tregua che, nel capoluogo con l'aria tra le più inquinate d'Italia, durava, stranamente, dalla scorsa primavera.

Servizio a pag. 25

## Ariano

# Impasse in Comune dopo il forfait del vicesindaco

Una fase di stallo e di riflessione. Il Pd ha lanciato il suo messaggio diretto al primo cittadino Enrico Franza e attende un'iniziativa che possa portare allo sblocco della situazione. Nessuna voglia di rompere, sperando che la nuova giunta si metta al lavoro per portare avanti quel cambiamento della città tanto invocato e promesso nel corso della campagna elettorale. Certo, anche alla luce dei tanti eventi che negli ultimi due anni hanno praticamente costretto ogni singola amministrazione comunale a rivedere programmi e strategie. Pertanto, non c'è stato ancora alcun incontro tra i partiti e il sindaco Franza. Quest'ultimo, probabilmente anche per far decantare la situazione, si è allontanato dalla città per partecipare a Roma all'Assemblea Nazionale del Psi.

Grasso a pag. 31

## Giù al Nord

# Le marce «istituzionali» e il vuoto dei partiti

## Adolfo Scotto di Luzio

«L'altro ieri a Ponticelli, contro la camorra; due settimane fa a Napoli, per la pace; il corteo, la sfilata per le vie della città, torna come forma per eccellenza della manifestazione dell'azione collettiva. Che cosa bisogna pensarne? Un rito che si ripete ormai stancamente? E quindi un ritardo delle forze organizzate, sempre più sparute per la verità, sul movimento generale della società? La ricerca al contrario di una via

d'uscita alla passività generale e alla diffusa spolticizzazione della sfera pubblica? Le immagini sorridenti di Conte che sfilava applaudito dalla folla per manifestare contro la guerra devono aver spinto qualcuno a pensare che fosse tornata di attualità la buona vecchia processione politica. È così? A Roma forse, a Napoli la cosa appare più dubbia. C'è un cosa, innanzitutto, che viene fuori dai due esempi che abbiamo citato, la pace e la camorra, piazza del Plebiscito e Ponticelli, ed è l'enormità del

vuoto che ormai si è scavato tra la politica nella sua forma istituzionale e i tentativi di fare politica da parte dei cittadini e delle loro associazioni. La manifestazione per la pace è stata convocata direttamente dal Presidente della Regione, senza mediazioni, senza un apparato intermedio di organizzazione politica. Niente. Il centro istituzionale assume direttamente su di sé funzioni di mobilitazione e di organizzazione del consenso che un tempo erano assicurate dai partiti.

Continua a pag. 24

## In punta di penna

# I pensieri dell'invisibile uomo di colore

## Pino Bartoli

Non è per rappresentarvi il dolore feroce che mi morde alla gola per la perdita del mio amico a quattro zampe e nemmeno per parlarvi di quel comune sentire che, prescindendo dall'età, dalla cultura, dalle idee, dalla disponibilità, unisce tutti quelli che amano un animale e che, se si coglie in un qualunque ambulatorio veterinario, si sublima nel luogo dove il nostro amico viene seppellito o trasformato in cenere

da conservare in un'urna; non è per lodare la professionalità degli addetti ma solo per porvi la domanda che mi sono posto: che pensa di questo atto di civiltà, cosa sa di Paoli, di Battisti, di Klimt, di Picasso, di Snoopy e di Charlie Brown l'invisibile uomo di colore chi vi lavora? Come quelli che sbarcano sulle nostre coste si lascia alle spalle scenari di povertà, se non di guerra e disperazione, per svolgere un lavoro che non si può amare. Cosa pensa della nostra partecipazione,

che coglie quando salutiamo i nostri animali di affezione? Diversa da quella che riserviamo a chi è morto attraversando il deserto o il mare. Chissà che dice dei respingimenti, degli sfruttatori, dello ius scholae negato, l'unica possibilità per integrarlo, di chi, il peggior, a parole solidale ma assente nella sostanza, scarica sugli altri, nel silenzio assordante dei suoi servi sciocchi, un peso che, alla lunga, lo schiatterà con tutti noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA